

Scheda illuminazione

Ogni famiglia italiana spende in media più di 150 euro a bimestre, per illuminazione ed elettrodomestici, eppure senza fare particolari rinunce, ma semplicemente usando meglio l'energia, è possibile risparmiare oltre il 20%. Per ridurre i consumi e risparmiare sulla bolletta elettrica possiamo facilmente intervenire sui sistemi d'illuminazione. Infatti, è possibile scegliere lampade ad alta efficienza e ottimizzare le esigenze di illuminazione. Il primo obiettivo dovrebbe essere evitare il ricorso all'illuminazione artificiale prima del tramonto del sole. Questo può esser fatto evitando di disporre mobili in posizioni in cui possano creare zone d'ombra rispetto al fascio di luce che entra dalle finestre. Anche un ambiente senza finestre può godere di un po' di luce solare proveniente dal resto della casa attraverso l'uso del vetro-mattone nelle tramezzature. Per quanto riguarda invece l'illuminazione artificiale oggi sul mercato esistono diversi tipi di lampade ma anche diverse necessità di illuminazione e diverse possibilità di impiego. Prima di scegliere quale lampada acquistare, bisogna pensare bene: qual è l'ambiente da illuminare, quali attività vi si svolgono, per quante ore, in media, la lampada rimarrà accesa. Migliorare l'illuminazione non significa, infatti, semplicemente aumentare la potenza delle lampadine (e quindi i consumi di elettricità): molto più importante è invece determinare la corretta distribuzione delle sorgenti luminose e la giusta qualità della luce. In generale la soluzione migliore consiste nel creare una luce soffusa in tutto l'ambiente e intervenire con fonti luminose più intense nelle zone destinate ad attività precise come pranzare, leggere, studiare. Non dimentichiamo inoltre che se vogliamo aumentare la luminosità e diminuire i consumi di luce artificiale le pareti degli ambienti devono essere tinteggiate con colori chiari.

Per ottimizzare le nostre esigenze d'illuminazione al contempo riducendo i consumi e le spese dovremmo ricordare ad esempio che il lampadario al centro di una stanza non è una soluzione vantaggiosa in termini energetici, soprattutto quando questo è provvisto di molte luci: una lampada ad incandescenza da 100 watt fornisce la stessa illuminazione di 6 lampadine da 25 watt, ma queste ultime consumano il 50% in più di energia elettrica. Ogni parte di casa ha specifiche esigenze d'illuminazione. Generalmente una lampada da terra o a parete si presta a molte situazioni ottenendo risultati migliori e più efficienti. Nella zona pranzo ha senso usare una luce sospesa concentrata sul tavolo oppure una lampada da terra, con braccio curvo, che illumini il tavolo. In cucina, oltre all'illuminazione generale, occorre prevedere luci sotto i pensili, sui piani di lavoro e sul piano di cottura da utilizzare solo dove e quando servono. Per le scrivanie sono da preferire le lampade da tavolo con braccio orientabile. Nei bagni sono sufficienti plafoniere a soffitto o faretti ad accensione separata, vicino allo specchio.

La scelta delle lampade ad alta efficienza è poi fondamentale se si vogliono abbattere i consumi. Stiamo parlando ad esempio delle lampade fluorescenti compatte (LFC). Le lampade tradizionali a incandescenza stanno andando fuori mercato grazie alla normativa europea, ma conviene accelerare tale processo visti i numerosi vantaggi, anche economici, che questo comporta. Una lampada LFC, infatti, consuma 5 volte meno energia e dura 10 volte di più rispetto a una tradizionale. Questo significa ridurre le emissioni CO₂ di circa l'80%.

Le lampade fluorescenti compatte esaurite (una volta cioè che non funzionano più) vanno smaltite nel circuito dei RAEE. Infatti contengono sostanze potenzialmente pericolose per la salute oltre che materiali preziosi che possono essere riciclati (circa il 90% del prodotto può essere recuperato), quindi è importante che siano gestite in modo corretto per non vanificare i benefici che offrono in termini di migliore efficienza energetica. I rivenditori hanno l'obbligo di ritirare le lampade esaurite presso i propri punti vendita. Inoltre, è possibile smaltire le lampadine LFC presso le isole ecologiche che contengono appositi contenitori dedicati.

Oggi iniziano a essere presenti sul mercato anche le cosiddette lampade a led che risultano più costose ma sono ancora più efficienti delle LFC, in commercio ci sono lampadine garantite per una durata fra le 30.000 e le 50.000 ore ma i modelli più recenti sono garantiti addirittura fino a 100.000 ore contro le 1.000 ore delle normali lampadine ad incandescenze.

I diversi modelli di lampadine con costi medi e caratteristiche tecniche sono illustrati nel sito <http://www.eurotopen.it>

Ecoconsigli

- Sostituisci le vecchie lampadine ad incandescenza con lampadine a basso consumo
- Favorisci il passaggio della luce solare evitando di disporre arredi in modo che possano schermarla
- Dipingi soffitti e pareti con colori chiari
- Creare punti luce localizzati nei luoghi maggiore esigenza (su un tavolo, su una scrivania, su un divano, sui piani di lavoro della cucina) piuttosto che illuminare l'intera stanza con un unico lampadario centrale
- Per locali di passaggio collettivo come scale, cantine e garage, installare interruttori a tempo.

AZIONE ¹	CODICE IDENTIFICATIVO		numero
	DA -- Watt	A -- Watt	
Sostituzione lampadine con quelle a basso consumo 			

¹ Queste azioni fanno riferimento al Passaporto di Ingresso/Uscita